

Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

Notiziario 57



Aprile 2022 – Maggio 2022

Nel "notiziario" n. 57 troviamo:



Lavori nell'orto ed in giardino



Fasi lunari



Natura per i bambini



Manifestazioni di giardinaggio



Gli amici ci segnalano



Dall'orto in tavola



Una pianta



Roma e.....



Il Dott. Ugo Laneri presidente della nostra Associazione, che ringrazio, mi ha inviato due suoi lavori molto interessanti, ecco le sue parole per il suo primo articolo, *"ho scritto un articoletto di circa una facciata sul glutammato, presente nella maggior parte dei dadi da cucina. Sono stato spinto a farlo perchè ho visto che parecchie persone guardano con diffidenza o sono convinte che il glutammato sia dannoso. Spero con questo di chiarire un po' le idee.*

Nel secondo articolo ci fa conoscere una giovane donna straordinaria, una scienziata indiana che nessuno di noi conosceva.

II GLUTAMMATO FA BENE.

Ugo Laneri, gennaio 2022

Molti sono convinti che il glutammato (abbreviazione di " monoglutammato di sodio" = MGS = MSG in inglese, o "sale di sodio dell'acido glutammico") sia dannoso per la salute umana. In realtà è vero il contrario.

Il glutammato è stato isolato nel 1908 dal biochimico K. Ikeda dall'alga kombu (*Laminaria japonica*), ampiamente usata nella cucina giapponese (da notare la longevità dei Giapponesi). La sua fabbricazione, iniziata poco dopo, oggi è basata sulla fermentazione microbica di prodotti vegetali; stimata attualmente in 2 milioni di tonnellate all'anno (!) è localizzata soprattutto in Asia, ove avviene anche il maggior consumo. L'aggiunta del sodio all'acido glutammico serve per neutralizzarne l'acidità, ma non incide sulle sue proprietà. Ikeda ha chiamato il gusto derivato dall'uso di tale prodotto "umami"; ci si è accorti poi che esso è il quinto gusto, di cui abbiamo i recettori sulla lingua (oltre a dolce, amaro, salato, acido o aspro), eppure in Occidente tale gusto è spesso sconosciuto o non nominato correttamente.

Nel 1968 è nato il mito della "sindrome da ristorante cinese" (mal di testa, calore e malessere diffuso ecc.) imputata ingiustamente al glutammato, ma probabilmente dovuta a fritti mal eseguiti ed in parte al razzismo. L'assoluta innocuità del MGS (5 volte meno tossico del sale da cucina; ma, ovviamente, esagerando tutto può far male) è stata dimostrata da ampi studi e confermata dall'OMS, U.S.FDA, EFSA, il famoso nutrizionista Marcello Ticca, il chimico degli alimenti Dario Bressanini ed altri. Io stesso ho partecipato a uno studio di popolazione per vedere gli effetti di MGS: dopo l'ingestione di una certa quantità è seguita l'osservazione controllata di eventuali reazioni, che non ci sono state.

L'acido glutammico (che si libera in forma ionica sciogliendo MGS) è uno dei 23 amminoacidi presenti nelle proteine e come MGS è ubiquitario in Natura e abbondante

nei formaggi stagionati, pomodori e funghi; un'altra comune fonte di MGS è l'estratto di lievito.

Il glutammato è un esaltatore di sapidità ed equilibratore del gusto; l'acido glutammico è anche un neurotrasmettitore.

Sembra che il garum, ottenuto dalla fermentazione degli intestini di pesce, così apprezzato dai nostri antenati Romani ma ancor prima dai Greci, Fenici ed altri popoli, contenesse sostanze analoghe, con la funzione di esaltare gli aromi.

Nel nostro paese conosciamo il glutammato principalmente attraverso la sua presenza nei dadi alimentari. E' da notare che quando si parla di dadi senza glutammato, questo significa "senza glutammato aggiunto", ma generalmente esso è comunque presente (oppure vi sono degli analoghi). E' ovvio che un buon brodo casalingo è migliore sia qualitativamente che per aromi di un brodo fatto con un dado, tuttavia a causa del suo basso contenuto di sodio, il MGS potrebbe essere consigliato alle persone anziane che tendono a essere inappetenti, anche perchè con l'età si abbassano le facoltà gustative (che si perdono, almeno temporaneamente, con certe malattie, come Covid 19). Esse andrebbero aiutate mediante l'aggiunta di esaltatori di sapidità nei cibi; il sale è il più usato esaltatore del gusto e nei dadi ce n'è parecchio (quindi non bisogna abusarne), comunque un pezzetto di dado è consigliato in molti piatti, anche da cuochi provetti. Tra l'altro l'uso di insaporire con parmigiano o un pezzetto di alice o un pomodoro molti cibi è spiegabile con la presenza del glutammato o vari esaltatori di sapidità.

N.B. Il glutammato di sodio è indicato con la sigla E621 tra gli additivi alimentari che sono regolamentati a livello europeo, anzi internazionale.

Janaki Ammal, una straordinaria scienziata misconosciuta

Ugo Laneri, febbraio 2022

Nicoletta Campanella (eccellente editrice di meravigliosi ed originali libri sulle rose e molto altro, come la stupenda "L'Agenda della giardiniera 2022": Nicla Edizioni, www.nicla-arte.org) ci ha parlato e scritto anche delle rose indiane create da Viru Viraraghavan e sua moglie Girija, suscitandomi un desiderio di approfondimento. Cercando sul Web ho trovato il nome di questi breeder* di rose collegato ad una persona, a me sconosciuta, alla quale V.V. e G. avevano dedicato un fiore: la Rosa 'E.K Janaki Ammal'. L'omaggio di Viru e Girija è stato doveroso perché la persona in questione ha svolto nel secolo scorso un lavoro di ricerca, teorica e applicata con risvolti anche economici duraturi, molto importante per l'India, ma non solo. Al di fuori di poche persone però il suo nome è sconosciuto. Chi era Janaki Ammal e perchè merita di essere ricordata? Cercherò di dare risposte a questi interrogativi, ma prima colgo l'occasione per citare alcune delle scienziate che sono state ignorate, defraudate o addirittura uccise come la matematica-astronoma-filosofo egiziana Ipazia (Hypatia) del IV-V secolo, orrendamente trucidata da fanatici cristiani probabilmente per la sua "libertà" di pensiero.

L'inglese Rosalind Franklin** nei primi anni '50 al King's College di Londra aveva ottenuto ai raggi X un'immagine, poi diventata famosa, che le è stata "rubata" dal direttore M. Wilkins; l'immagine, mostrata a J. Watson e F. Crick, ha loro fornito l'ultimo ma fondamentale tassello per descrivere nel 1953 la struttura del DNA (per cui i tre hanno ricevuto il premio Nobel nel 1962). R. Franklin aveva il torto di essere donna, ebrea, troppo intelligente e determinata, per cui in quell'ambiente maschilista veniva

chiamata la "dark lady". Purtroppo è morta di tumore nel 1958 (a 38 anni), prima dell'attribuzione del Nobel; almeno avrebbe dovuto essere rammentata.

L'americana Barbara Mc Clintock più o meno negli stessi anni aveva scoperto nel mais che talvolta i geni possono "saltare" da un cromosoma all'altro (questi elementi mobili sono stati chiamati "trasposoni") e quindi il DNA non aveva una struttura assolutamente stabile come si affermava. La Mc Clintock è stata ignorata, se non derisa, per anni e solo nel 1983 le è stato attribuito il Nobel.

E che dire di Katalin Karikò, ungherese che ha contribuito non poco alla creazione di uno dei recenti vaccini a mRNA; lei in passato ha sopportato l'onta di essere stata addirittura retrocessa nella sua carriera, malgrado i brillanti risultati scientifici.

Edavalath Kakkat Janaki Ammal o in breve Janaki Ammal, è stata una botanica, breeder, citogenetista, etnobotanica, fitogeografa, di enorme valore. Nata in India a Thalassery (Tellichery) - Kerala nel 1897 in una famiglia di ceti medio molto numerosa, scelse da giovanissima di studiare botanica. La sua vita è stata movimentata e qui indichiamo solo alcune delle tappe principali.

La sua carriera di studi e ricerca fu esemplare: dopo una tesi in Botanica e un periodo di insegnamento a Madras, raggiunse l'Università del Michigan per lavorare come citologa, conseguendo il dottorato (PhD) in Scienze nel 1931 (fatto eccezionale per una donna a quel tempo). In India, dopo un periodo di ricerca ed insegnamento, dal 1934 condusse fondamentali ricerche sulla canna da zucchero. Nel 1939 si recò a Edinburgo per un congresso di Genetica; bloccata dalla Guerra, in quegli anni lavorò fruttuosamente come assistente del celebre citologo C.D. Darlington, presso il John Inn's Centre di Londra. Sebbene poco nominata, fu la coautrice, insieme a Darlington, dell'importantissimo manuale "Chromosome atlas of cultivated plants" (1945), in cui sono riportati i numeri cromosomici di tutte le piante coltivate.

La metodica per la determinazione nelle piante di tale dato consiste nello stimolare lo sviluppo delle radici (o da seme o da talea o altro materiale), isolarne gli apici, trattarli e colorarli, in modo che poi si possano osservare, con un buon microscopio, i cromosomi delle cellule ivi in divisione; facile a dirsi, ma non sempre a farsi.

E' da notare che mediante lo studio del corredo cromosomico (la Citogenetica) si possono produrre più facilmente nuove varietà individuando gli incroci compatibili; si può inoltre gettare luce sull'evoluzione delle piante.

Dopo il lavoro con Darlington, restò in Inghilterra, invitata dalla Royal Horticultural Society, conducendo ricerche a Wisley su molte piante coltivate, concentrandosi soprattutto sulla citologia delle magnolie, di cui ottenne numerosi ibridi e varietà.

Tornata nuovamente in India nel 1951 su invito dello stesso primo ministro J. Nehru, ebbe l'incarico di presiedere e riorganizzare lo storico Botanical Survey of India, il massimo ente di ricerca e coordinamento della Botanica, dedicato soprattutto al reperimento, raccolta, valorizzazione delle risorse genetiche vegetali nella grande India. J. Ammal diede un enorme contributo a tale istituzione e tra l'altro studiò alcuni meccanismi di speciazione nelle piante, stabilendo che essi sono differenti nelle zone occidentali rispetto a quelli delle aree orientali del Nord dell'India.

J.Ammal è famosa per avere prodotto, attraverso incroci e selezione, varietà di canna da zucchero (*Saccharum officinarum*) di ottima qualità per quantità di zucchero e produttività, caratteristiche assenti fino ad allora nelle varietà indiane. Lavorò molto sulla melanzana (*Solanum melongena*), ortaggio nativo dell'India, producendo numerose varietà. Raccolse piante nelle foreste del Kerala, soprattutto officinali e utili, accostandosi quindi all'Etnobotanica.

Solo la tenacia e la grande capacità lavorativa di J. Ammal riuscirono a farla resistere, anzi emergere in un mondo maschilista. A Coimbatore, quando lavorava sul

miglioramento genetico della canna da zucchero, dovette sopportare l'ostilità e la discriminazione dei colleghi maschi per il fatto di essere donna, non sposata, e di casta non elevata.

Ricevette in India numerosi riconoscimenti, ma solo dopo la sua morte (nel 1984) è stata veramente apprezzata per i suoi meriti; oggi è riconosciuta come la "madre della moderna Botanica indiana".

La ricordano in maniera imperitura, oltre alla Rosa di V.V. e Girija, e alla Magnolia kobus 'Janaki Ammal', due piante: Janakia arayalpathra (una Apocinacea del Kerala, contenente interessanti principi attivi), Sonerila janakiana (una Melastomatacea) e un gecko: Dravidogecko janakiae.

*Con il termine breeder si indica chi crea e/o seleziona nuove varietà di piante o razze di animali; talvolta in Italia usiamo il termine "ibridatore", ma esso è limitativo: l'ibridazione è solo il più semplice e tradizionale dei metodi di miglioramento genetico. Da qualche decennio sono state utilizzate metodiche che modificano il DNA in maniera molto più mirata e risolutiva degli incroci. L'ingegneria genetica, brutta parola legata agli ingiustamente demonizzati OGM, consiste nel reperire e "trapiantare" geni utili da organismi anche lontani (da batteri a piante ad esempio): i risultati talvolta sono stati straordinari e di gran valore anche ecologico, ma l'ideologia antiscientifica di alcuni abili "influencer" li ha ormai quasi banditi dall'Europa. Da poco è disponibile un altro formidabile strumento: "CRISPR/Cas9" o "Genome editing", che è valso il Nobel nel 2020 all'americana Jennifer Doudna (1964-) e alla francese Emmanuelle Charpentier (1968-). Esso consente di modificare il DNA direttamente e piuttosto facilmente: ci aspettano straordinarie applicazioni in campo medico e agrario, purchè non vi siano barriere ideologiche a contrastarne l'applicazione.

** Stavo per concludere questo breve articolo in occasione della giornata delle Donne nella Scienza, quando mi sono imbattuto nell'accurato e bel lavoro di Gialuigi Zangari del Balzo "Le Donne della Fisica", in cui vengono descritte in maniera più ampia anche Ipazia e Rosalind Franklin:

https://drive.google.com/file/d/1NgcLaPWCR56uCWr-IAaCnKOg5K6-yVmr/view?fbclid=IwAR0TwCwwzCmqBwqNbZQDk0XQ4zUDFIoRzwhSb2TtY_8HDOtaV4T_s_-1_IQ



LAVORI IN GIARDINO E NELL'ORTO

È arrivata la primavera con aprile e maggio le temperature vanno stabilizzandosi ed aumentando facendo risvegliare tutte le piante del giardino che cominceranno a riempire l'aria dei profumi dei fiori.

Aprile è forse il mese in cui dobbiamo impegnarci di più per avere soddisfazione nei mesi estivi, mentre a maggio dovremo impegnarci molto sulla gestione del giardino, in particolare con la eliminazione delle infestanti, con il taglio del prato, etc.,

Sinteticamente vi ricordo qualche lavoro che dobbiamo fare in questo periodo:

verifica e prova del nostro impianto di irrigazione, cambiare le pile ove servono, controllare la posizione degli irrigatori ed eventualmente fissarli, poi eseguiamo una prova, verificando il perfetto funzionamento ed il corretto posizionamento in modo di essere pronti per i mesi in cui il nostro impianto dovrà dare sollievo alle piante.

Pacciamatura:

Come sapete questa tecnica porta molti vantaggi, importante è cercare di farla bene e in questo periodo (aprile), in modo che le piante abbiano tanti benefici. Spargiamo alla base delle piante uno strato di materiale organico che può essere fatto con i residui della triturazione delle potature, con la paglia, con gli aghi dei pini (ottime per le acidofile), fieno, truciolato di cortecce etc. ottimale è uno strato di circa 8/10 cm.

Prima dovremo aver tolto tutte le infestanti con le loro radici, ed eventualmente sarchiato il terreno.

Potature:

Ricordiamoci che devono essere potati gli arbusti che sono già sfioriti come la forsythia, il prunus da fiore, il lillà, il biancospino, il calicanto, sfoltendo le chiome e tagliando i rami che hanno avuto i fiori alla prima gemma dopo la congiunzione con il ramo più vecchio,

Se non lo abbiamo già fatto dobbiamo effettuare una buona potatura alle siepi cimando le piante per aumentare i getti laterali ed infoltire la siepe.

Concimazione:

Come sapete già a fine marzo e proseguendo in aprile tutte le nostre piante, sia quelle in vaso che in giardino e nell'orto hanno bisogno di una buona fertilizzazione.

Possiamo utilizzare concimi organici-biologici, ovvero quelli chimici a lenta cessione. Per i primi ricordiamo che sono necessarie 3/4 settimane perché gli elementi siano utilizzabili dalle piante e quindi deve essere distribuito al più presto (meglio a inizio marzo). Personalmente non avendo la possibilità di disporre di concimi organici utilizzo quelli a lenta cessione granulari ed in particolare il Nitrophosaka gold e quello blu. Nel prato mi hanno consigliato di distribuire in primavera ed in autunno poco meno di 2kg di prodotto ogni 100 mq. Per completare la fertilizzazione del prato fare anche una concimazione con granulare ricco di ferro, utile sia per rinverdire il prato che per combattere il muschio.

Messa a dimora:

In questo mese possiamo mettere in terra tante piante iniziando nell'orto dove possiamo sistemare: pomodori, meloni, zucchine, insalate, peperoni, sedani, fagioli e fagiolini, mentre nel giardino: dalie, anemoni, gladioli, iris, fritillaria, ranuncoli etc. i bulbi andranno interrati per con circa 2 volte la loro grandezza.

Ricordiamoci che nei mesi di aprile e maggio deve essere fatta un attento controllo sui parassiti delle piante e se presenti andranno combattuti con appositi antiparassitari.

Prato:

Dobbiamo già in aprile riprendere il taglio del prato, dopo aver eseguito una buona pulizia che ha eliminato foglie cadute, e rametti si procede ad un primo taglio lasciando l'erba un pochino alta, e dopo due tre giorni si ripassa abbassando il taglio e poi regolarmente dovremo ripetere questo lavoro.

CALENDARIO LUNARE



Aprile 2022

01 aprile 2022 – Luna nuova
09 aprile 2022 – Primo quarto
16 aprile 2022 – Luna piena
23 aprile 2022 – Ultimo quarto
30 aprile 2022 – Luna nuova

Fase calante: da 17 a 30 aprile.

Fase crescente: da 02 a 16 aprile.

Maggio 2022

09 maggio 2022 – Primo quarto
16 maggio 2022 – Luna piena
22 maggio 2022 – Ultimo quarto
30 maggio 2022 – Luna nuova

Fase calante: da 16 maggio a 29 maggio.

Fase crescente: da 01 a 15 maggio e 31 maggio.

DAL NOSTRO GIARDINO IN CUCINA

Ben trovati, amici

In primavera nell'orto non ci sono ancora nuovi prodotti né nuovi frutti, ma qualcosa, dopo qualche giorno di sole e con le temperature che aumentano, possiamo trovarlo vicino ai nostri giardini. Infatti prendiamo un paio di guanti ed andiamo: Dove? A cercare gli asparagi selvatici.

L'asparago selvatico cresce un po' ovunque in Italia dove lo troviamo fino ad un'altezza di 1200 s.l.m. nei boschi, nelle siepi, e lungo i corsi d'acqua. È una pianta perenne della famiglia delle Liliaceae.



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-NC-ND](#)

Tra gli antichi greci e gli antichi romani era rinomato come un forte afrodisiaco, tanto che Plinio lo raccomandava come indispensabile per aumentare l'eros. Nel susseguirsi degli anni ha mantenuto questa fama, che troviamo confermata nel "Erbario novo" scritto dal medico Durante, nel cinquecento, dove dice "mangiati caldi con un poco di sale e butirro, provocano al coito".

L'asparago selvatico, come quello coltivato, ha molte proprietà benefiche per il nostro organismo, pur avendo pochissime calorie (25 per cento grammi) è ricco di vitamina A, B, e C, oltre a fosforo, potassio calcio, e acido folico. Nonostante un gusto più forte rispetto a quelli coltivati è ottimo nel risotto, nelle frittate, crudo ad insalata.

Purtroppo la ricerca dell'asparago selvatico è diventata molto diffusa ed è sempre più difficile trovarli, anche per questo è molto importante saperli raccogliere per permettere alla pianta di sopravvivere e ricrescere negli anni seguenti.

Vi avevo detto di indossare i guanti, infatti nel momento che individuiamo una pianta di asparago dobbiamo spostare la cima spinosa e dura per vedere se alla base c'è il nostro asparago. Per raccoglierlo è necessario un buon coltellino e recidere con attenzione l'asparago un centimetro sotto terra senza danneggiare la pianta.

Il periodo di raccolta dura circa quaranta giorni ed inizia con il periodo delle piogge primaverili.

Adesso che avete fatto una buona raccolta vi consiglio di gustarli come insalata: quando l'acqua leggermente salata bolle, mettete per due minuti i vostri asparagi ed una volta scolati conditeli con una salsetta che avrete preparato in precedenza fatta di olio limone aglio e prezzemolo, ottimi accompagnati con del saporito formaggio.

Altro modo di gustarvi i vostri asparagi è quello di fare una gustosissima frittata.



Da quel che trovo in rete, sembrerebbe che le manifestazioni di giardinaggio stiano riprendendo, in ogni caso è bene prima di recarsi verificare con gli organizzatori se la manifestazione è confermata

Vi segnalo in particolare:

FIORITURA DELLE PEONIE AL CENTRO BOTANICO MOUTAN

Descrizione: lo spettacolo di 250mila peonie di 600 varietà su 12 ettari di parco-vivaio. Ad aprile fioriscono le peonie arbustive, a maggio le erbacee. Si consiglia di chiamare per variazioni climatiche

Vitorchiano (Viterbo) – Centro Botanico Moutan
aprile-maggio

www.centrobotanicomoutan.it

APERTURA DEL ROSETO DI ROMA

Descrizione: circa 1.200 le varietà di rose botaniche, antiche e moderne provenienti da tutto il mondo crescono e fioriscono sulle pendici dell'Aventino, di fronte ai resti del Palatino, appena sopra il Circo Massimo. Ingresso libero e gratuito.

Roma, Via di Valle Murcia 6
aprile / giugno / ottobre 2022
www.comune.roma.it/...

PRIMAVERA ALLA LANDRIANA

Descrizione: mostra mercato di giardinaggio di grande qualità nel meraviglioso contesto paesaggistico dei Giardini progettati da Russell Page e realizzati nella proprietà della marchesa Lavinia Taverna

TorSanLorenzo – Ardea (Rm) – Giardini della Landriana – Via C. di Carne, 51
22-23-24-25 aprile 2022
www.landriana.com

FLORACULT

Descrizione: "Natura è cultura". Manifestazione organizzata da Ilaria Venturini Fendi e Antonella Fornai. Oltre 130 espositori di piante insolite, fiori rari, frutti, arredi, libri, consigli e incontri.

Roma – Tenuta I Casali del Pino La Storta all'interno del Parco di Veio, Via Andreassi 30

Sede legale: via del casaleto 239 00151 Roma - C.F. 97538180585
www.ass-agir.it, e-mail info@ass-agir.it;

13

23-24-25 aprile 2022

www.floracult.com

Istituto Giapponese di cultura, Via A. Gramsci 74

MOSTRA

KYOTO E LE QUATTRO STAGIONI ingresso libero e visite guidate su prenotazione
Fotografie di Mizuno Katsuhiko

25 febbraio - 6 maggio 2022

Il giardino giapponese, mirabilmente rappresentato a Kyoto, possiede uno stile peculiare rispetto all'omologo cinese – nonostante le influenze culturali e spirituali – o a quelli mediorientali e occidentali, e giunge a noi dopo aver attraversato e assimilato fasi storiche e tecniche. Il giardino giapponese segue le forme della natura. Fa uso dei tre elementi naturali di base – pietra/acqua/piante, con i quali tenta di esprimere, in concreto e talvolta astrattamente, l'assoluta bellezza della natura. Il giardino, all'aperto per definizione, subisce l'influenza dell'ambiente circostante. La vegetazione cresce e col tempo appassisce e muore: l'equilibrio fra la crescita efficace del giardino e la cura ottimale è cruciale per la sua salute. Da sempre i giapponesi nutrono devozione per la natura: luogo dello spirito, fonte di amore, rispetto e timore reverenziale. Le popolazioni più vicine al mare realizzavano laghi artificiali e vi costruivano isole dove celebrare le divinità marine; chi viveva fra le montagne, invece, percependo l'energia vitale emanata dalle grandi rocce, le venerava come ricettacolo divino.

Maggiori informazioni sul nostro SITO. <https://jfroma.it>

Per il calendario delle visite guidate e le prenotazioni fare riferimento alla pagina EVENTBRITE.

BOTANICAfolias

Descrizione: mostra mercato di piante insolite e fiori rari. Sarà possibile visitare la Villa sia internamente, dove si potrà ammirare il meraviglioso pendolo di Foucault, sia nei giardini. 4ª edizione.

Monte Porzio Catone (RM) – Villa Mondragone, via Frascati 51

21 e 22 maggio 2022

ALTRE MANIFESTAZIONI

BOSCO DEL SASSETO

Descrizione: affascinante bosco di alberi secolari dichiarato Monumento Naturale ai piedi del Castello di Torre Alfina. Tra marzo e aprile fioriscono i narcisi. Disponibili itinerari di varia difficoltà.

Torre Alfina (VT) – Bosco del Sasseto
da aprile

Sede legale: via del casaleto 239 00151 Roma - C.F. 97538180585

www.ass-agir.it, e-mail info@ass-agir.it;

GLICINE IN FIORE A VILLA BARDINI

Descrizione: eventi, libri e visite al meraviglioso glicine della Villa che ricopre, con i suoi grappoli lilla, il pergolato che conduce fino alla Loggia del Belvedere da cui si può godere del panorama su Firenze e su San Miniato al Monte.

Firenze, Giardino Bardini, Via dei Bardi 1/R

aprile-maggio

www.bardinipeyron.it

IL GIARDINO DEGLI AGRUMI del VIVAIO TINTORI

Descrizione: al Vivaio Oscar Tintori è possibile visitare l'Hesperidarium. In 2mila mq di serra, oltre 200 varietà di agrumi provenienti da tutto il mondo, tra antiche Cultivar delle collezioni medicee del '500, varietà rare ed esotiche ma anche nuove varietà moderne

Castellare di Pescia (PT) – Oscar Tintori Vivai, Via Tiro a Segno 55

aprile-maggio

: www.oscartintori.it

GIARDINO STORICO DI CASTELLO RUSPOLI

Descrizione: situato a 70 chilometri da Roma, il Castello è nato come rocca fortificata. Trasformato in residenza, comprende uno splendido giardino storico creato per volere di Ottavia Orsini nel 1611. Visite solo di gruppo su prenotazione.

Vignanello (VT) – Castello Ruspoli, Piazza Della Repubblica 9

da aprile a dicembre

www.castelloruspoli.com

Santa Severa Terme in fiore

Dal 30 aprile al 1 maggio presso il castello di Santa Severa

Fara Sabina 7 e 8 maggio

Lanuvio gli orti di Giunone 28 e 29 maggio

VERDEMURA

Descrizione: prestigiosa e vasta mostra-mercato del "giardinaggio e del vivere all'aria aperta" su 9mila mq di esposizione nelle storiche Mura della città delle 100 chiese, con 223 espositori e un ricco programma di cultura del verde

Lucca – Mura Urbane 1-2-3 aprile 2022

www.verdemura.it

VERDEPISA

Descrizione: mostra di florovivaismo, tecniche ambientali, enogastronomia: la manifestazione si propone come vetrina del territorio pisano ideale per la promozione del settore florovivaistico e come luogo di confronto e approfondimento dei temi attinenti il verde ed il suo rapporto con l'Ambiente.

Pisa – centro storico da Corso Italia fino a Piazza Martiri della Libertà

Sede legale: via del casaleto 239 00151 Roma - C.F. 97538180585

www.ass-agir.it, e-mail info@ass-agir.it;

15

8-9-10 aprile 2022

www.alteregofiere.com/root.asp?s=15&c=0

MOSTRA DELLA MINERVA

Descrizione: piante rare e quanto fa giardino nell'antico Orto Botanico

Dove: Salerno, Villa Comunale

Quando: 8-9-10 aprile 2022

Ulteriori info: www.hortusmagnus.it

ORCHIDEE DAL MONDO

Descrizione: l'esposizione e la vendita di orchidee coinvolge tutta la cittadina, un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati. 25°edizione.

Dove: Monte Porzio Catone (ROMA)

Quando: 8-9-10 aprile 2022

Ulteriori info: www.comune.monteporzioatone.rm.it

VISITE AL ROSETO VACUNAE ROSAE

Descrizione: roseto a pochi chilometri da Roma che vanta una collezione di circa 5000 varietà di rose su 2 ettari di superficie disposte a terrazzamenti.

Roccantica (RI), Roseto Vacunae Rosae, Strada Provinciale 48, km 15.500

tutto l'anno tranne agosto

www.vacunaerosae.it

CONCORSO INTERNAZIONALE DELLE NUOVE ROSE IN COMMERCIO

Descrizione: concorso internazionale per varietà di rose in commercio da meno di 5 anni.

Roccantica della Sabina (RI) – Roseto Vacunae Rosae

maggio

Pagina Facebook

TODI FIORITA

Descrizione: mostra-mercato di florovivaismo specializzato. Fiori, piante, arredi, sapori e profumi, incontri, laboratori e tante altre iniziative, riempiranno di allegria e di colore la suggestiva Piazza del Popolo di Todi e altre vie e viuzze del centro storico della città.

Dove: Todi (PG), centro storico

Regione: Umbria

Quando: 20-21-22 maggio 2022

Ulteriori info: www.todifiorita.it

PERUGIA FLOWER SHOW

Descrizione: mostra-mercato di piante curiose e insolite con circa 70 espositori, adiacente all'Orto Botanico. Nuove varietà botaniche, piante antiche e poco conosciute.

Perugia (PG) – Barton Park, Viale Giuseppe Meazza 21

21-22 maggio 2022

www.perugiaflowershow.com

FIORI IN FARFA

Sede legale: via del casaleto 239 00151 Roma - C.F. 97538180585

www.ass-agir.it, e-mail info@ass-agir.it;

16

Descrizione: mostra mercato di giardinaggio di qualità
Borgo dell'Abbazia di Farfa (RI) – parco Cremonesi
28-29 maggio 2022
Pagina Facebook



NATURA PER I BAMBINI

Giovani amici, anche in questo numero affrontiamo più argomenti in particolare: un altro attrezzo utilizzato in giardino o nell'orto, le semine, gli animali e i giochi.

Come sapete questi due mesi sono forse i più importanti dell'anno per dare vita al nostro piccolo giardino o al nostro piccolo orto, o magari per dare ai nostri adulti qualche bella piantina per poi avere gioia e soddisfazione quando fioriranno o faranno i loro primi frutti. Spero che le prossime cose che vi racconto possano aiutarvi.

Materiale necessario:

- un sacchetto di terriccio universale
- i semi delle piante che volete avere
- vasetti di torba o vassoi per germinazione di torba oppure in plastica
- ed un po' di pazienza

Tenete presente che aprile e maggio sono i mesi migliori per seminare: pomodori, peperoncini, peperoni, meloni, zucche e zucchine, spinaci, fagioli e fagiolini, lattughe, ravanelli.

A maggio potremo procedere anche alla messa a dimora delle piantine che abbiamo seminato e sono nate nel mese precedente in quanto la terra è più calda.

Preparate con attenzione i vasetti di torba o i vassoi riempiendoli con il terriccio ed una volta che avete finito questo lavoro possiamo mettere i semi che dovranno essere coperti con uno strato di terra grande come il seme, nel vasetto andranno messi pochi semi tenendo presente che una volta cresciute queste dovranno essere diradate lasciando solo una piantina, la più bella.

Da questo momento, appena vi svegliate e prima di andare a scuola dovrete verificare se le vostre piantine hanno bisogno di essere innaffiate, basterà verificare la terra che deve essere sempre umida. Vi consiglio di innaffiare con uno spruzzatore per non smuovere la terra ed in pochi giorni vedrete la terra gonfiarsi e spuntare le vostre piantine.

Passiamo al secondo argomento: proseguendo la conoscenza degli attrezzi agricoli volevo parlarvi dell'aratro, un attrezzo che è sempre stato molto importante per i contadini ed indispensabile per avere buoni risultati.

Anche oggi l'aratro viene utilizzato per lavorare la terra e prepararla alle coltivazioni. Il suo lavoro è quello di rompere il terreno in profondità in modo di permettere alle radici di crescere e dare forza alle piante.

Pensate che con la normale lavorazione del terreno fatta con le zappe e le frese, viene smossa solo la terra superficiale per una profondità massima di 20/25 centimetri mentre la parte inferiore diventa dura e difficilmente penetrabile dalle radici. Ma come abbiamo detto ci aiuta l'aratro che trascinato da qualcosa (che poi vediamo) e con la sua forma a punta rivolta leggermente in basso, penetra nel terreno rompendolo in grosse zolle.

Abbiamo detto trascinato da qualcosa! Ebbene questa è la differenza tra l'aratura fatta anni fa e quella moderna, i vecchi contadini per questo durissimo e faticoso lavoro si facevano aiutare dagli animali come l'asino, il mulo, il cavallo, i buoi, l'aratro era attaccato ad un lungo palo di legno che a sua volta veniva fissato ad un "Giogo" spesso di legno che veniva messo sul collo di due animali che lo trascinarono faticosamente.



Il contadino dietro agli animali reggeva l'aratro per mezzo di una specie di manubrio e faceva andare dritti gli animali.

Adesso al posto degli animali viene utilizzato il trattore che oltre a velocizzare il lavoro, pensate che un grosso trattore può portare fino a 8 grandi aratri, rende meno faticoso questo lavoro, e permette di scendere in profondità.



Passiamo ai nostri amici animali: qualcuno di voi ha preparato le mangiatoie per gli uccellini? Se non lo avete fatto siete ancora in tempo per costruirne una, in ogni caso come vi avevo detto nel nostro giardino ne abbiamo messe due, purtroppo per vari problemi personali, dal mese di novembre non siamo potuti andare in campagna e questo non ci ha permesso di controllare e vedere gli uccellini se utilizzavano le nostre mangiatoie che però abbiamo trovato quasi vuote e questo ci ha fatto piacere, però noi volevamo vederli mangiare. Ma non ci scoraggiamo abbiamo riempito di nuovo le bottiglie e nelle prossime settimane vedremo.

Su internet nel sito di pianetadonne mi hanno segnalato che ci sono tanti lavoretti per i bambini, tra questi ho scelto due lavoretti facilissimi che potete fare per i vostri cari in occasione della prossima Santa Pasqua.

Ve li riporto come li ho trovati provate a farli sono veramente fantastici!.

Cactus: idea numero 1

Le uova sono perfette per poter creare dei finti cactus. Per poterli fare, basta incollare delle uova una sopra l'altra e poi dipingerle con dei colori acrilici. Inserite la vostra piantina finta all'interno di un vaso di terracotta, abbellito con dei sassi.

**Cactus: idea numero 2**

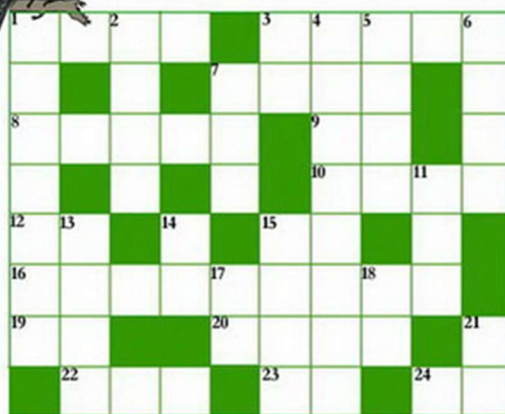
Ecco una variante per realizzare dei finti cactus con delle uova. Dipingete un singolo uovo con dei colori a scelta, creando con dei pennarelli indelebili una sorta di decorazione. Aggiungete un piccolo fiorellino colorato fatto con della carta ed terminate appoggiando il cactus all'interno di un vasetto.



E adesso: un semplice giochino che ho trovato in rete e che spero vi piaccia e vi faccia passare qualche minuto in allegria ...a presto risentirci

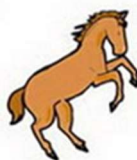


CRUCIVERBA W GLI ANIMALI



ORIZZONTALI

- 1) ANIMALE FEDELE
- 3) UNO FAMOSO E' TOM
- 7) ANIMALE SALTELLANTE
- 8) ANIMALE FURBO
- 9) SIGLA DI TRENTO
- 10) IL CANE DI ULISSE
- 12) IL POLLO LE HA DOPPIE
- 13) CONSONANTI DI ISOLA
- 16) ANIMALE A SANGUE FREDDO
- 19) LE PRIME DUE DI OPOSSUM
- 20) UNO FAMOSO E' JERRY
- 22) ANIMALE PIUMATO
- 23) SIGLA DI PESCARA
- 24) OPPOSTO AL GIU'



VERTICALI

- 1) UNO FAMOSO E' SPIRIT
- 2) FIUME CON NOTI COCCODRILLI
- 3) META' GARA
- 4) ANIMALE VELOCE
- 5) CASA NATURALE DI ALCUNI ANIMALI
- 6) UNO FAMOSO E' BALU'
- 7) PASTORE TEDESCO DELLA TV
- 11) META' GIALLO
- 13) UNO FAMOSO E' EZECHIELE
- 14) LO E' IL LEONE
- 15) ALTI
- 17) CONSONANTI DI RETE
- 18) LE PRIME DUE DI LONTA
- 21) VERSO DELLA MUCCA



www.giochigratisenigmisticaperbambini.com

Dimenticavo di dirvi che aspetto sempre con gioia le vostre richieste per informazioni, dubbi, o curiosità, scrivetemi una mail e sarò felice di cercare di aiutarvi. Ciao Ciao

Sede legale: via del casaleto 239 00151 Roma - C.F. 97538180585
www.ass-agir.it, e-mail info@ass-agir.it;



Mettendo a posto uno scaffale, ho trovato una copia di un vecchio giornale nascosto tra i libri, si tratta del Paese Sera del 28 novembre 1987, incuriosito ho letto alcune notizie e tra l'altro un articolo intitolato "una strada al giorno" parla di Via delle Zoccolette una strada famosa al centro di Roma, ho pensato possa interessare molti di Voi. L'articolo è scritto da Vania Colasanti e lo riporto fedelmente così come l'ho trovato.

Proprio pesante e per di più rumorosa era la vita delle giovani orfane nella Roma settecentesca. Non che altrove fosse migliore, ma la particolarità di quella romana era appunto la "pesantezza".

Bastava appartenere al Conservatorio dei SS, Clemente e Crescentino per ritrovarsi ai piedi un bel paio di duri zoccoli di legno.

A quei tempi non c'era scampo per una ragazza: o rimaneva direttamente in mezzo a una strada, oppure nella strada ci tornava in ogni caso dopo essere passata per l'orfanatrofio di quella che poi divenne via delle Zoccolette.

Prima ancora di questo istituto, le ragazze alloggiavano addirittura nei granai della Chiesa di Sant'Eligio de Ferrari, vicino a la Bocca della Verità. Fu Papa Clemente XI a trasferirle nel 1716 dai fienili al centro della carità costruito nel rione regola. È vero che il Conservatorio offriva ospitalità e un pasto caldo, ma ciò che veniva richiesto in cambio alle giovani, era di vendere di casa in casa il fustagno fabbricato nello stesso ricovero.

Prerogativa che le rese subito famose. Riconoscerle non era affatto difficile, le loro visite erano sempre precedute dal ticchettio dei loro zoccoli che ne annunciavano l'arrivo prima della comparsa.

Un po' con la scusa della vendita della stoffa, un po' chiedendo semplicemente l'elemosina, le orfanelle diventarono popolari in tutta la città. E lo divennero a tal punto che ancora oggi, tra via Arenula e via dei Pettinari, c'è una strada che le ricorda. L'Istituto dei SS. Clemente e Crescentino, trasformato in un centro assistenziale per ragazze minori di diciotto anni è invece rimasto attivo fino al 30 giugno scorso sempre nell'antica sede di via del Conservatorio numeri 1, angolo via delle Zoccolette.

Una bella poesia scritta da Mario Filippi
Intitolata " **SAN PIETRO E IL SOLE** "

Er sole stà scennenno senza fretta,
quann'ecco che da nà nuvoletta,
esce San Pietro e je mette fretta.
"Ciò da mette la gente pe la strada,
ciò da fà cantà d'amore la contrada,
ciò da fa risplenne i monumenti,
pe li stranieri che se li troveno davanti!
Tu amico mio vatte a riposà,
che poi domani tu potrai tornà,
a splenne arto sopra stà città!"
Er Sole spense allora li bollori,
se ritirò ner buio coi colori,
tiranno 'ngran sospiro de sollievo,
San Pietro lo seguitte cor pensiero,
lo sguardo fisso sopra er monno intero,
poi mise ner cassetto tutti i sogni,
e s'addormitte cò'r core piu leggero!

Dormi Roma, dormi, pijà sonno,
che domani presto tu dovrai ritornà,
a splenne arta come la CITTA',
probabilmente la più bella che ce stà!
'N mucchio d'angeli sortì fori allora,
e disse 'ncoro forte "BONASERA!!"
Spensero er lume rosso dell'aurora,
e se fece notte puro sula Tera!

(Mario 29/11/01)



LA VECCIA VELLUTATA (Vicia Villosa)

Ho trovato su internet un articolo molto interessante che riguarda questa pianta che molto spesso troviamo spontanea nei nostri giardini ed orti.



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-ND](#)

Azoto "fai da te" per il pomodoro: una proposta dal Maryland (USA)

Due ricercatori del centro di Beltsville (Maryland) del Dipartimento statunitense dell'agricoltura hanno messo a punto un sistema di coltivazione del pomodoro che utilizza un erbaio invernale di veccia vellutata (*Vicia villosa*) per fertilizzare e pacciamare la coltura principale. La leguminosa fissa azoto, mobilizza gli altri elementi nutritivi, riduce l'erosione ed arricchisce il terreno di sostanza organica; trasformata in pacciamatura al momento di trapiantare il pomodoro, riduce l'emergenza delle malerbe e le perdite d'acqua, mantiene più fresco il terreno ed agisce come fertilizzante a lento rilascio.

Nella regione medio-atlantica degli Stati Uniti la veccia vellutata si è dimostrata la specie migliore per produzione di biomassa, resistenza al freddo e fissazione di azoto; esistono comunque altre leguminose da erbaio che possono risultare più adatte per zone diverse. La veccia viene seminata alla dose di 23-37 kg di seme/ha su terreno ben lavorato nel mese di settembre; la coltura emerge in una settimana e in due mesi forma un cotico fitto prima di arrestarsi per le temperature invernali. L'erbaio riprende a svilupparsi all'inizio della primavera e deve essere lasciato crescere fino al momento del trapianto del pomodoro. A quel punto, la veccia ha raggiunto i 60 cm, ha prodotto 2.8-4.6 t/ha di sostanza secca ed ha fissato circa 92-184 kg/ha di azoto: una quantità in grado di fertilizzare la successiva coltura di pomodoro senza alcuna aggiunta di concimi azotati. L'erbaio ha inoltre accumulato nei suoi tessuti una considerevole quantità di fosforo, potassio e microelementi.

Per ottenere una buona pacciamatura si trinciano le piante a 5 cm di altezza: si forma così una copertura uniforme in grado di controllare l'erosione del terreno e impedire l'emergenza delle erbacce. Le barre falcianti non sono adatte perché si ingolfano nel groviglio vegetale della veccia. In aree dove la piovosità estiva è troppo bassa per permettere una decomposizione adeguata della pacciamatura, l'erbaio di veccia può essere interrato per favorire un rapido rilascio dell'azoto; in questo modo si perdono gli effetti positivi di controllo dell'erosione, miglioramento dell'infiltrazione di acqua, aumento della capacità di ritenzione idrica del terreno, miglioramento della struttura fisica e controllo delle malerbe.

Il trapianto del pomodoro deve essere effettuato con macchine in grado di lavorare su una densa pacciamatura organica. Anche il sistema irriguo deve adattarsi al particolare tipo di coltura. Molto efficiente risulta l'irrigazione a goccia: fa risparmiare acqua; rende possibile la fertirrigazione; contribuisce al controllo delle malerbe che stentano a emergere nell'area non irrigata. Per quanto riguarda la concimazione, le prove svolte hanno dimostrato che la pacciamatura di veccia su pomodoro soddisfa completamente il fabbisogno di azoto e in parte anche quelli degli altri elementi nutritivi. Quindi devono essere distribuiti con la fertirrigazione solo quantitativi ridotti di fosforo, potassio e microelementi. È possibile che 3 o 4 settimane dopo il trapianto del pomodoro si renda necessario un intervento di diserbo per controllare lo sviluppo delle malerbe emerse man mano che la pacciamatura vegetale si decompone, oppure il ricaccio della veccia dovuto ad una trinciatura troppo precoce. Al termine della raccolta i residui delle piante di pomodoro vengono trinciati e lasciati in campo. Durante tutte le operazioni colturali, viene fatto il possibile per limitare il calpestamento del terreno in modo da riseminare la veccia subito dopo la raccolta del pomodoro senza alcuna lavorazione.

Questo sistema di produzione basato sulla non lavorazione del suolo e sulla coltivazione di un erbaio invernale da sovescio ha permesso di raggiungere in tre anni di prova produzioni medie di circa 100 t/ha, praticamente doppie di quelle su terreno nudo. Inoltre ha consentito di fare a meno delle lavorazioni, del diserbo di pre-emergenza e della fertilizzazione azotata, migliorando al tempo stesso la fertilità generale del terreno.



- Pianta annua, talora biennale o vivace nelle forme spontanee nei paesi d'origine, pubescente nella forma tipica, o limitatamente pubescente o glabra nelle altre forme o sottospecie, ad es. *V. villosa* L. var. *glabrescens* Koch. (Ingl. Smooth vetch).
- Radice fittonante, steli angolosi ramificati, prostrato ascendenti, assai sviluppati lunghi 80-200 cm, sottili e molto fogliosi.
- Foglie alterne, paripennate, terminanti con cirri, composte di 4-12 paia di foglioline ellittiche o sublineari, arrotondate o mucronate.
- Stipole intere, lineari o lanceolate.
- Fiori numerosi (10-40) in lunghi racemi, lungamente pedunculati.
- Corolla 10-20 mm, violaceo-azzurra, biancastra alla base.
- Legume glabro, nerastro, più o meno lineare, cilindrico, con 5-8 semi, perfettamente globosi o quasi, neri, raramente bruno-grigiastri, vellutati, con ilo oblungo nero e linea chiara centrale.
- Peso di 1000 semi 25 g circa (un grammo contiene 40 semi).

ARRIVEDERCI AI n. 58